



Cesare Negri: Nuove inventioni di balli.

Milano: Bordone, 1604

A23a/221

Cesare Negri, auch „Il Trombone“ genannt, lebte von circa 1536 bis 1604/05 und war ein italienischer Tänzer, Tanzmeister und Tanztheoretiker aus Mailand. Er gehörte zu den frühesten italienischen Tanzschriftstellern und veröffentlichte 1602 in Mailand *Le gratie d'amore*, dessen zweite Auflage *Nuove inventioni di balli* von 1604 uns hier vorliegt.

Dieses Traktat über den italienischen Gesellschaftstanz zählt mit Fabritio Carosos 1581 verfasstem *Il ballarino* zu den bedeutendsten Quellen der höfischen Tanzkunst der Renaissance in Italien. Beide Werke ähneln sich in ihrer Darstellung von Tanzschritten und Choreographien sowie den Ausführungen zur Etikette der Zeit und enthalten zahlreiche Kupferstich-Illustrationen und die jeweils zu den Tänzen gehörige Musik in Lautentabulatur.

Trattato Secondo.

65

Modo d'imparare il detto salto del fiocco, come si deu nel principio fermarsi con la persona a imparare, & fare li suoi mouimenti garbati, & leggieri, & più disposto che sia possibile, per poter poi seruirfene à tutti li altri salti che si diranno più à basso.

Dichiararò adunque il primo modo, che si deu tener per imparare il detto salto, come si mostra nel presente disegno.

REGOLA XIX.

Si alzerà il fiocco vn braccio da terra, poi si fermerà à dritta linea del detto con la gamba sinistra, & la punta del piede alta mezzo braccio da terra, come si vede la figura, e si alzerà la vita vn poco sù la punta del piè destro, & il detto braccio stringendo la mano per hauer più forza nel leuarsi da terra, si piegherà vn poco sopra il detto ginocchio, leuandosi con tutta la persona più che si potrà caualcando la gamba destra, & alzando la punta del detto piede tanto, che tocchi nel fiocco e lasciandosi cadere leggiero, nel medesimo luogo con l'istesso piede, voltandosi meza volta alla sinistra con la schiena riuolta al fiocco; questo si eserciterà tanto che si vada alto vn poco più di due braccia.

Poſcia che ſi è, trattato del modo, che ſi deu tenere a imparare il primo ſalto; ſi tratterà ancora come ſi deu fermare con garbo ſù la vita, come moſtrará la preſente figura, volendo imparare il primo ſalto del fiocco, che ſi fa con la ſchiena riuolta à quello riuolgendo vna volta attorno, queſti auertimenti, che ſi daranno, ſeruiranno ancora à tutti gli altri ſalti, & queſto ſi farà alzando il fiocco doue ſi vorrà toccare al piacere d'ogn'vno, ſtando con la ſchiena riuolta à quello, con ambi due i piedi in terra; mà il ſiniſtro vn poco più innanzi del deſtro diſcoſto vn palmo, le punte vn poco più larghe, le gambe ſteſe, la vita dritta, le braccia ſteſe, alzando vn poco il deſtro, & la mano ferrata, per dar la forza, nel leuarsi da terra, la teſta dritta la bocca ferrata, gli occhi, che guardino vn poco più à baſſo, che alto ſenza far mouimento ſgarbato con la faccia, oltre che farà bella è gratioſa viſta a gli aſſiſtenti, ſi verrà à fuggire ogni nota di viſio, come farebbe il fermarſi con li piedi, & le gambe, & la vita ſtorata, la teſta baſſa, ò da vna parte, ò dall'altra, la bocca aperta, gli occhi che mirino l'aria. Tutti queſti difetti ſi deono fuggire; perche vengono à far ſconcia viſta ai riſguardanti.



F 3

RE-

Das einbändige Werk ist in drei Teile gegliedert und enthält ein reich verziertes Porträt Cesare Negris. Im ersten Abschnitt findet sich eine ausführliche Erörterung seines Lebens als Tanzmeister am Mailänder Hof, in der er sich auch der Darstellung der hohen Personen der Hoffeste - allesamt seine Schüler - widmet. Der zweite Teil beschreibt den virtuosesten Tanz der Spätrenaissance: die Gaillarde und ihre Variationen. Während Caroso und auch Thoinot Arbeau in seiner *Orchésographie* (1588) überwiegend die Grundbasis für diesen Tanz vermitteln, erweitert Negri vor allem die Tanzschritte der männlichen Tänzer um schwierige Mehrfach-Pirouetten und sogenannte „Tours en l'air“, die in den Kupfern der entsprechenden Passagen eine anschauliche Illustrierung finden. Negri definiert im dritten Abschnitt Schritte und Schrittfolgen, die in den folgend vorgestellten 43 Choreographien Anwendung finden. Auch fügt er den üblicherweise für ein Einzelpaar entwickelten Choreographien solche für drei und sechs Tänzer und einige für zwei Paare arrangierte Tänze hinzu.

Karin Kunze